

GIUGNO 2016

Chiamata urgente

- ▶ **Tunisia: La tortura sotto indagine dell'ONU**
- ▶ **Moldova: in galera per motivi politici, malato senza cure mediche**



Taoufik Elaïba - Tunisia

ISAIA 58:10

Se offrirai il pane all'affamato,
se sazierai chi è digiuno,
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio.

L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura e della pena di morte e delle sparizioni forzate..

È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”
www.acatitalia.it - E-mail: posta@ecatitalia.it

ACAT France ci informa che il Comitato contro la tortura delle Nazioni Unite ha condannato la Tunisia per le torture inflitte a Taoufik Elaïba al momento del suo arresto, per la mancata inchiesta sulle accuse di tortura e per l'assenza di riparazione della vittima e per aver tenuto conto delle confessioni estorte in base alle quali la vittima è tuttora detenuta.

Tunisino-canadese padre di 4 figli, Taoufik Elaïba è stato arrestato il primo settembre 2009, dalla guardia nazionale dell'Aouina (periferia di Tunisi). **E' stato torturato nei locali della guardia nazionale nei primi sei giorni dell'arresto fino a quando non ebbe firmato la confessione.** I suoi carcerieri lo hanno picchiato più volte, è stato sottoposto a scariche elettriche e colpito da acqua fredda e calda e gli è stato inflitto anche il supplizio della *falaqa*, ovvero frustato sulla pianta dei piedi.

Undici giorni dopo il suo arresto, Taoufik Elaïba è stato portato davanti al giudice istruttore al quale ha denunciato le torture subite. Questi però non ha accolto le sue accuse. Il 31 ottobre 2011, è stato condannato a 22 anni di prigione per traffico di automobili sulla base di confessioni ottenute sotto tortura, pena ridotta a sette anni in appello.

Dopo diverse denunce per tortura presentate dai suoi avvocati, è stata aperta una inchiesta 32 mesi dopo i fatti per essere poi essere abbandonata di fatto due mesi più tardi.

Nella decisione presa il 18 maggio 2016, il Comitato contro la tortura chiede alla Tunisia di indagare sulle accuse di tortura, di perseguire e condannare gli autori e accordare una riparazione a Taoufik Elaïba e rifiutare le sue confessioni estorte sotto tortura. La Tunisia è stata sottoposta ad esame dal Comitato nell'aprile scorso, per la prima volta dopo la rivoluzione. Durante la sessione, la delegazione tunisina ha dato assicurazioni al Comitato della sua volontà di sradicare il fenomeno della tortura e rendere giustizia alle vittime. La decisione presa dal Comitato nel caso Taoufik Elaïba costituisce un primo test che permetterà di valutare concretamente la sincerità degli impegni del governo tunisino.

OMCT denuncia i maltrattamenti e la mancanza di cure mediche adeguate per Oleksandr Lypovchenko, cittadino ucraino di 37 anni, detenuto per motivi politici nella prigione n.3 di Tiraspol, Transnistria, Moldavia, nota anche come repubblica di Moldovia.

Secondo le informazioni ricevute, **Lypovchenko**, condannato a 3 anni e 6 mesi di prigione è ammalato di epatite C e soffre anche di tromboflebite che, se non curata, potrebbe avere serie complicazioni, anche mortali. E' detenuto dal 7 luglio 2015 per motivi politici e ha attuato anche due scioperi della fame per denunciare le pessime condizioni detentive sue e degli altri prigionieri. Appena arrestato, è stato messo in una cella di 6 metri per 4 insieme ad altri 8 detenuti, senza acqua potabile, autorizzato a fare la doccia solo una volta la settimana. Dopo un primo sciopero della fame durato dal giorno successivo all'arresto fino a ottobre 2015, è stato messo in cella di isolamento e successivamente internato in un reparto psichiatrico dell'ospedale di Tiraspol per due settimane e sottoposto a trattamento farmacologico psichiatrico. Misura che si è ripetuta nel marzo 2016 quando di nuovo è stato forzatamente sottoposto a cure psichiatriche con siringhe usate. Nonostante diversi appelli al ministro della giustizia, nessuna risposta è stata fornita per questo internamento e, per protesta, **Lypovchenko**, ha attuato un nuovo sciopero della fame. Malmenato con calci e pugni, posto di nuovo in cella di isolamento e lasciato dormire sul nudo pavimento si è ammalato di polmonite. Attualmente, ricoverato nell'infermeria del carcere, ha ripreso a mangiare ma le sue condizioni di salute rimangono critiche e, soprattutto, inquieta il fatto che, nonostante le proteste e le denunce di diverse organizzazioni dei diritti umani, le autorità moldave e ucraine non abbiano fornito alcuna spiegazione sufficiente, anzi esponenti dell'ambasciata ucraina a Tiraspol che hanno visitato la prigione pare abbiano dichiarato di averlo trovato in buone condizioni senza tuttavia averlo visto di persona. Per più di un anno e mezzo, la madre di **Lypovchenko** ha denunciato la mancanza di un processo equo e le condizioni disumane di detenzione del figlio alle varie autorità nazionali e internazionali accreditate nel paese.

La Moldavia è di fatto indipendente dall'Unione Sovietica dall'agosto 1990, è una repubblica parlamentare, ufficialmente neutrale, nel 1995 entra a far parte del Consiglio d'Europa, e successivamente dell'Onu e dell'Osce e nel 2010 ratifica lo Statuto di Roma divenendo Stato Parte della Corte Penale Internazionale. La lingua ufficiale è il romeno, la capitale è Chisinau.

L'influenza russa si fa sentire con minacce di cancellazione degli sconti sul gas, con guerre commerciali che hanno portato alla messa al bando in Russia dei prodotti agricoli moldavi e con il rischio di una escalation del separatismo nell'autoproclamata repubblica filorussa di Transnistria.

AVVISI

- **La notte che precede il 26 giugno, tutte le ACAT si riuniscono simbolicamente in una veglia di preghiera: per noi di ACAT la preghiera è uno strumento vitale nella nostra lotta per eliminare la tortura dal mondo e convertire i torturatori. UNTEVI a noi simbolicamente e preghiamo assieme per i nostri obiettivi**

- **Nella risoluzione** – non vincolante – **approvata ai primi di giugno, il Parlamento Europeo** ha espresso serie preoccupazioni su “l’apatia mostrata dagli Stati membri e le istituzioni dell’UE” per quanto riguarda il riconoscimento di “molteplici violazioni dei diritti fondamentali e dei casi di tortura” che si sono verificate in territorio europeo tra il 2001 e il 2006.

Nella risoluzione, approvata con 329 voti favorevoli, 299 contrari e 49 astensioni, i deputati invitano gli Stati membri dell’UE a “condurre indagini, assicurando la piena trasparenza, sulla presunta esistenza, sul loro territorio, di prigionie segrete che avrebbero ospitato detenuti nell’ambito del programma della CIA” I deputati sono preoccupati dal fatto che “l’indebita classificazione dei documenti” conduca “di fatto all’impunità degli autori delle violazioni dei diritti umani”. (da www.avantionline.it)

- **La nostra federazione internazionale, la FIACAT, si accinge a tenere un Consiglio Internazionale in questo mese di giugno.** Tutte le ACAT partecipano ed hanno diritto di voto Saranno messi in discussione ed approvati i bilanci consuntivi e preventivi, il rapporto delle attività completate ed il piano strategico per i prossimi 4 anni. La FIACAT in questi ultimi anni ha assunto un livello di primo piano tra le ONG Internazionali, con una rappresentanza fissa Bruxelles, a Strasburgo ed a Ginevra presso l’ONU. Il Consiglio dovrà anche rinnovare gli organi statutari, cioè il Presidente, i membri del Bureau International ed il Tesoriere: sarà una scelta delicata, dalla quale dipenderà il futuro della Federazione stessa.

APPROFONDITE LE NOTIZIE SU www.facebook.com/AcatItalia/

***Il gruppo di coordinamento si riunisce
il mercoledì alle ore
17.30 - 19.00***